

I LETTORI DELLA PAROLA NELLA LITURGIA

Sarebbe un segno eloquente di buona volontà e di amore alla Sacra Scrittura se ogni nostra Parrocchia prendesse (o confermasse) la decisione di offrire e chiedere **un cammino di formazione** alle persone alle quali viene affidato questo delicato e bellissimo ufficio ecclesiale, che ha un impatto immediato e non sottovalutabile su tutta la comunità presente.

Un'adeguata lettura del testo sacro è già un passo prezioso (e necessario) per la comprensione della Parola di Dio, approfondita nell'omilia.

Al contrario, *l'inadeguatezza nella proclamazione della Parola di Dio* conduce i fedeli alla distrazione, sempre incombente, se non al loro assopimento, ostacolando così l'efficacia del momento seguente di omilia, che impegna il sacerdote.

Questo vale per tutte le celebrazioni eucaristiche, in specie per le occasioni straordinarie delle Prime Comunioni, delle Cresime, per i Matrimoni come per le liturgie esequiali.

In queste circostanze sono spesso presenti persone che partecipano raramente alla celebrazione liturgica, *occorre una sensibilità catecumenale* per raggiungere la mente e il cuore anche di chi è presente per motivi buoni, ma forse non pienamente sufficienti per immergersi nel mistero che si celebra.

Inoltre nella celebrazione liturgica, all'ambone non vi siano dei foglietti, ma **il lezionario liturgico**: è un modo per dire che stiamo trattando con qualcosa di grande come la Parola di Dio.

CRISTO RISPOSTA AI NOSTRI PROBLEMI (San Paolo VI)

*Cristo, noi siamo sicuri che **vale la pena di impegnare la nostra vita per seguire Te**, solo Te, o pur sapendo che questa nostra decisione comporterà rinunce, sacrifici, rischi, incomprensioni.*

Noi cerchiamo appassionatamente la gioia, la cerchiamo negli altri, nelle vicende, nelle cose. Tu ci prometti la tua gioia piena.

Noi cerchiamo autenticità e aborriamo la doppiezza.

Tu hai smascherato l'ipocrisia di coloro che volevano strumentalizzare l'uomo, specialmente nei suoi rapporti con Dio.

Noi vogliamo essere considerati per quello che siamo

e non per quello che possediamo. Tu hai detto: "Guardatevi e tenetevi lontani da ogni cupidigia, perché se anche uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni".

Noi abbiamo paura della solitudine,

che intristisce il cuore e accentua l'individualismo.

Tu ci partecipi la comunione che esiste tra Te e il Padre, e dilati il nostro cuore all'amore verso tutti gli uomini, figli dello stesso Padre.

In preparazione alla visita pastorale

11 - DA TESTIMONI ESEMPLARI ISPIRAZIONE E INCORAGGIAMENTO

*"Nella tradizione recente lo sguardo sulla nostra terra come **terra di missione** ha avuto **testimoni esemplari**: a loro vogliamo guardare per trarre ispirazione e incoraggiamento. Mi riferisco in particolare all'iniziativa della Missione di Milano, promossa dall'arcivescovo Montini nel 1957, ai piani pastorali dell'arcivescovo Colombo, alla lettera dell'arcivescovo Martini sull'evangelizzazione ("Alzati e va' a Ninive"), al percorso pastorale dell'arcivescovo Tettamanzi ("Mi sarete testimoni"), alla lettera dell'arcivescovo Scola ("Il campo è il mondo").*

(Mons. M. Delpini, Cresce lungo il cammino il suo vigore, pag.24-25)

GLI ESERCIZI SPIRITUALI PER UNA 'RIFORMA DELLA VITA'

Per mettere la Parola di Dio in primo piano, le Parrocchie o Comunità Pastorali possono proporre **gli Esercizi Spirituali come tempo di preghiera e di ascolto per la "riforma della vita"**. Quanti stanno compiendo questa esperienza già da anni si sono posti sulla buona strada.

Sarebbe molto favorevole al crescere delle nostre comunità - a livello spirituale e profondo - che l'esperienza venisse attuata in tutte le nostre Parrocchie. Si potrebbe usare *un tempo che vada dal venerdì sera alla domenica pomeriggio* e usufruendo di *una sede idonea allo scopo*.

Dovremmo tutti privilegiare l'attenzione alla Parola di Dio, perché da questa esperienza sono nate o possono nascere vocazioni di consacrazione al Signore; in particolar modo ai giovani viene data l'opportunità di intendere **l'esperienza cristiana come la chiamata in causa della loro libertà** da parte del nostro Dio, che parla all'uomo e ne attende la risposta.

Nell'antico testo della *Imitazione di Cristo* c'è un invito che vale oggi, perché cresca sempre più in tutti un grande amore alla Parola di Dio.

"«Ascolta, figlio, le mie parole»: sono spirito e vita,

né sono da pesare sulla bilancia del senso umano, né da giudicare in base al gradimento degli uomini, ma da ascoltare piuttosto in silenzio,

e da accogliere con tutta umiltà e affetto grande.

Ho illuminato i profeti sin dall'inizio,

e anche ora non smetto di parlare a tutti.

Molti però alla mia voce stanno duri e sordi.

Godono più loro della vanità, che tu della verità.

Scrivi le mie parole nel tuo cuore e meditale con diligenza.

Nel tempo della tentazione ti saranno indispensabili.

Quel che non capisci mentre leggi,

lo capirai nel giorno della prova".

INNO AL PERDONO DI DIO Salmo 130

Il "De profundis" è la preghiera di confessione con cui il fedele partecipa al rito che avviene al di là della balaustra, secondo le sue regole e per mano dei sacerdoti. Il perdono gli è impartito in forza del sacrificio espiatorio celebrato e della confessione dei peccati, con la preghiera di supplica.

1 Canto delle ascensioni.

Dal profondo a te grido, o Signore;

2 *Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.*

3 *Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?*

4 *Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore.*

5 *Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola.*

6 *L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora.*

7 *Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia e grande presso di lui la redenzione.*

8 *Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.*

MEDITATIO

È la sera prima del rito e il pellegrino fa un esame della sua vita approfittando della presenza di chi vuole stare ad ascoltarlo. Così ricapitola i dati della sua esistenza passata ed attuale. Parla in prima persona - sono fatti suoi - ma insieme cerca aiuto, chiede consiglio e sostegno agli altri.

Stenta a dimenticare tutte le attenuanti che ridimensionano i suoi sbagli evidenti. Non minimizza gli ostacoli incontrati, le afflizioni e le ingiustizie di cui la sua vita ha portato il carico. Tutto questo fa parte della sua vita. Rivive aspetti drammatici con animo tumultuoso.

Il Salmo si divide in due strofe e un'appendice. La prima (vv.1-4) contiene in modo sommario la **rievocazione dei fatti passati**. La seconda (vv.5-8) contiene **una vera e propria imprecazione**. Mentre il pellegrino ricorda, scoppia una tensione dirompente e incontrollabile: risentimenti, insofferenze e rancori esplodono qui. Nella preghiera dei salmi c'è anche questa tonalità, di cui noi ci scandalizziamo abbastanza.

Così anche l'imprecazione serve - nella Scrittura - a far comprendere che **il piano d'amore di Dio redime anche le più profonde tensioni**. Anche la rabbia umana, dunque, può essere evangelizzata.

Se la maledizione è stata gridata è perché il cuore doveva essere inciso e liberato dal suo veleno. **Un uomo con il cuore trafitto confessa ora la sua verità**. E questa invocazione solo il Signore sa ascoltarla ed interpretarla: una vita in cui è incisa la morte, grida e si consegna a Lui. Le sue orecchie attente ascoltano e comprendono con pazienza e accoglienza, un'esistenza sbagliata e inquinata.

CONTEMPLATIO

Questo è uno dei salmi penitenziali tra i più amati, usati, ri-creati, studiati... In questa piccola poesia orante di 52 parole, inserita nella collezione dei "cantici delle ascensioni" c'è uno stimolo ed una sorgente di fede, di speranza o almeno di attesa.

Potremmo considerarlo il salmo di ogni uomo, in tutti i tempi ed in tutti i luoghi. Chiunque prega davanti a Dio lo deve fare dalla profondità della sua anima.

La "redenzione" di Israele cantata dal v.8 è vista ormai attuata in Cristo, colui che "salverà Israele da tutti i suoi peccati" (Mt 1,21), colui che "ha dato se stesso per noi, per riscattarci dai nostri peccati con il suo sangue" (Tt 2,14), "colui che ci ama e ci ha redenti dai nostri peccati col suo sangue" (Ap 1,5)

Per questo il salmo è entrato nella collezione dei *sette salmi penitenziali* della Chiesa come **espressione del pentimento e del perdono**, presenti nella comunità ecclesiale. Attraverso il "De profundis" la Chiesa accoglie il pianto dei figli prodighi che, dopo aver sperimentato la notte del peccato, cercano il perdono e la salvezza di Cristo, che è "la stella luminosa del mattino" (Ap 2,28;22,16).

Il pellegrino può, dunque, sperare: «*io spero nel Signore!*»: pur nella disperata constatazione della propria impotenza di fronte alla morte - provocata - un'aurora sorge all'orizzonte e illumina. Una sentinella scruta e gli sguardi si incrociano: il Signore si china su noi che moriamo; e noi tendiamo lo sguardo nel buio, incontrando la sua luce che sorge.

Una potenza di pietà e d'amore fa tutt'uno con **la vergogna del peccatore** che non si sottrae allo sguardo di Dio. Nasce da qui una grande pietà per ogni altra creatura, fragile come noi, bisognosa come tutti di tanta divina misericordia!

Infatti **la misericordia che Dio effonde sulla terra è più grande di qualsiasi peccato**. Questo intreccio tra i due poli antitetici della direttrice è, nella visione cristiana, il Figlio uomo e Dio. Alla speranza-attesa che sale come un respiro da Israele pentito (vv.5-7) risponderà la "parola" (v.5) divina fatta perdono, grazia, redenzione.

Scriveva Tagore: *"Mia delizia è attendere e spiare sul bordo della strada ove l'ombra insegue la luce... l'aria si riempie del profumo della promessa. Io so che il momento felice verà e io lo vedrò"* (da 'L'offerta lirica')

ACTIO

Ciascuno di noi deve comprendere quale sia l'abisso (cioè il peccato) in cui si trova e da cui grida (cioè chiama, invoca) al Signore. Questo abisso è la nostra condizione mortale. **Chiunque ne prende coscienza prega, geme, sospira, finché non sia tratto fuori** dal soccorso di Dio, che viene a liberarci. Questo grido è già l'inizio dell'emersione.